

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AGES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite amenerando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [...] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione esterne: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione edificio o proprietà:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piano WGS84 (UTM, metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace). Computare interrati i piani mediantemente interrati per più di metà della loro altezza. **Autzza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso presenti nell'edificio. **Urto/urto:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di un edificio in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi in c.a. e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di stazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-telaio) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne C ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo agli stessi piani
H1: muratura rinforzata con mezzi o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'ingrosso strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata d seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno leggero: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prove/verifiche di pronto intervento esterne: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A *Valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:

La valutazione di agibilità in emergenza post-sisma è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento** (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterne.

UNITÀ IMMOBILIARI INAGIBILI, FAMIGLIE E PERSONE EVACUATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Sezione 9 - Altre osservazioni

PROVE/VERIFICHE DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

ACCUZZA DELLA VISTA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

SUL DANNO, SUI PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ O ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (est. B, C) i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (est. B, C) i provvedimenti per la sicurezza esterna (est. C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (est. D), le cause di rischio esterno (est. F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AGES 07/2013)

ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: **PRIMA SCHEDA**
Comune: **PRIMA SCHEDA**
Frazione/Località: **PRIMA SCHEDA**
1 VIA **PRIMA SCHEDA**
2 CORSO **PRIMA SCHEDA**
3 VICOLO **PRIMA SCHEDA**
4 PIAZZA **PRIMA SCHEDA**
5 ALTRO **PRIMA SCHEDA**
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso (32-33-34) **PRIMA SCHEDA** Datum **PRIMA SCHEDA** ED50 **PRIMA SCHEDA** WGS84 **PRIMA SCHEDA**
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Squadra **PRIMA SCHEDA** Scheda n. **PRIMA SCHEDA**
Istat Prov. **PRIMA SCHEDA** Istat Comune **PRIMA SCHEDA**
N° aggregato **PRIMA SCHEDA** N° edificio **PRIMA SCHEDA**
Cod. di Località Istat **PRIMA SCHEDA** Tipo carta **PRIMA SCHEDA**
Sez. di censimento Istat **PRIMA SCHEDA** N° carta **PRIMA SCHEDA**
Dati catastali **PRIMA SCHEDA** Foglio **PRIMA SCHEDA** Allegato **PRIMA SCHEDA**
Particelle **PRIMA SCHEDA**

Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO **PRIMA SCHEDA** Codice Istat **PRIMA SCHEDA**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	N° unità d'uso	Utilizzazione
1 ○ 9	1 ○ < 2,50	A ○ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo	A ○ > 65%
2 ○ 10	2 ☒ 2,50 - 3,49	B ○ 50 - 69	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	B ○ 30-65%
3 ○ 11	3 ☐ 3,50 - 5,00	C ○ 70 - 99	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	C ○ < 30%
4 ○ 12	4 ○ > 5,00	D ○ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Uffici	D ○ Non utilizz.
5 ○ > 12		E ○ 130 - 169	5 ☐ 72 - 75	E ☐ Serv. Pubbl.	E ○ In costruz.
6		F ○ 170 - 229	6 ☒ 76 - 81	F ☐ Deposito	F ○ Non finito
7		G ○ 230 - 299	7 ☐ 82 - 86	G ☐ Strategico	G ○ Abbandon.
8		H ○ 300 - 399	8 ☐ 87 - 91	H ☐ Turist.-recre.	
			9 ☐ 92 - 96		
			10 ☐ 97 - 01		
			11 ☐ 02 - 08		
			12 ☐ 09 - 11		
			13 ☐ > 2011		
				Proprietà	A ☐ Pubblica B ☒ Privata

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA		ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali		Non identificabile		A tessitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, cantoli...)	
1 Non identificabile	A	Senza catene o cordoli	B	Senza catene o cordoli	C
2 Volte senza catene	B	Con catene o cordoli	C	Con catene o cordoli	D
3 Volte con catene	C	Senza catene o cordoli	D	Con catene o cordoli	E
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellato, travi e volture...)	D	Con catene o cordoli	E	Con catene o cordoli	F
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travellato, travi e travelloni...)	E	Senza catene o cordoli	F	Con catene o cordoli	G
6 Travi con soletta rigida (solai in c.a., travi ben collegiate a solette di c.a....)	F	Con catene o cordoli	G	Con catene o cordoli	H

COPERTURA	
1 Spingente pesante	A
2 Non spingente pesante	B
3 Spingente leggera	C
4 Non spingente leggera	D

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Danno					
	< 2/3	> 2/3	< 2/3	> 2/3	< 2/3	> 2/3	< 1/3	> 1/3	< 1/3	> 1/3	< 1/3	> 1/3
Componente strutturale- Danno preesistente	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N
1 Strutture verticali	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	A	B	Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Nessuno	Divieto di accesso
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐
2 Crolli di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐
3 Crolli da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito		Dissesti alle fondazioni	
1 C/Greda	2 C/Pendio forte	3 C/Pendio leggero	4 C/Panura
☐	☐	☐	☐

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Strutturale (Sez. 5)	Non Strutturale (Sez. 3 e 4)	Geotecnico (Sez. 7)
Basso	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 3) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità da indicare anche nel modulo GP1.

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per:	A O Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
	2 Parziale	D O Proprietario non trovato (NT) <td></td> <td></td> <td></td>			
	3 Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ☐	Messa in opera di cerchiature o tranti
2 ☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3 ☐	Riparazione copertura
4 ☐	Puntellatura di scale
5 ☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
6 ☐	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili <u>0</u>	Nuclei familiari evacuati <u>10</u>	N° persone evacuate <u>0</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

ARGOMENTO

ANNOIAZIONI

Foto d'insieme dell'edificio

Spilla

L'EDIFICIO E' INAGIBILE ED INFLEVENIBILE DA ALTRA MANUTENZIONE COLLEGATO, ANCH'ESSE INAGIBILE BISOGNA MANUTENZIONE SICUREZZA L'AREA ESTERNA, PERCHÉ DA ESSE INFLEVENIBILE DA EVENTUALI CROLLI.

Firma 101511

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

101511

101511